

VIA BENEDETTINE - Domani a S. Nicolò i funerali. Il commosso ricordo dei colleghi giornalisti

# Dietro la telecamera per 25 anni

Addio a "Romanino" Ustini, storico operatore di Telelibertà

Romano Ustini, per tutti Romanino, 74 anni, storico operatore di Telelibertà fino a 10 anni fa, dopo aver raccontato Piacenza ed i piacentini da dietro la sua telecamera per un quarto di secolo, se n'è andato, al termine di una lunga battaglia con la malattia. Se n'è andato in punta di piedi, o forse volteggiando in uno dei quei giri di valzer che amava tanto, ha ricordato ieri il giornalista Ludovico Lalatta. I funerali del cameraman piacentino verranno celebrati domani, venerdì, alle 17 nella chiesa parrocchiale di San Nicolò dove invece stasera alle 20,30 sarà recitato un rosario. Romanino, che lascia una figlia, Mara, era arrivato in via Benedettine a cavallo tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta. E da qui se n'era andato in pensione soltanto agli inizi del 2001, dopo aver trascorso 25 anni dietro la telecamera, riprendendo eventi, feste popolari, giri d'Italia, volti e parole della gente di Piacenza. Proprio per la sua pensione Romanino aveva ricevuto dal direttore di Libertà Gaetano Rizzuto una targa-ricordo. Nel 2006, per i 30 anni di Telelibertà, Ustini era stato tra i "veterani" premiati dalle presidenti del nostro gruppo editoriale.



Romano Ustini, Romanino per tutti noi, con l'immane telecamera sulla spalla (foto Cravedi). In basso riceve la targa-ricordo dal direttore Rizzuto, e a Telelibertà agli esordi



«Una persona buona, disponibile, mai una discussione con lui, sempre amabile». Così la giornalista Maria Vittoria Gazzola, storico volto del tg di Telelibertà dai suoi esordi, avvenuti nell'autunno 1991. Comossa ieri la giorn-

nalista alla notizia della scomparsa, come tutti i colleghi in via Benedettine, come un altro fondamentale volto del gruppo editoriale, Ludovico Lalatta, giornalista di Telelibertà e Libertà. «Per tanti, se non per tutti, era Romanino: un diminutivo affettuoso - ha detto ieri Lalatta - che evoca-

va sia la sua figura minuta sia la sua personalità gentile, sempre disponibile, e il suo modo di affrontare la vita anche nei momenti difficili col sorriso e la leggerezza di un giro di valzer, dal quale si lasciava volentieri trascinare nelle balere e nei dancing della provincia. E proprio in quei

locali e nelle feste popolari - prosegue il giornalista - Romanino aveva imparato dal cugino Tosca ad usare la telecamera. E lo faceva bene. Quando lo conobbi, appena arrivato io a Telelibertà, c'era da avviare il telegiornale. Romanino con grande capacità seppe riciclarsi al nuovo stile. Lo ricordo con simpatia e con affetto, nelle riprese di cronaca nera, quando non c'era il tempo di fare inquadrature o di "fare il bianco". Me lo ricordo anche nelle riprese di manifestazioni e di eventi, e pure in una sorta di candid camera che divertiva entrambi, per le vie della città. Ma Romanino sapeva destreggiarsi, e ben lo dimostrò, anche nella ripresa di interventi chirurgici, bardato come un infermiere capo. Non gli mancavano neanche la pazienza e la capacità nella scelta della luce per inquadrare i dipinti della Galleria Ricci Oddi per la rubrica che allora chiudeva il telegiornale. «Facciamo il giro dei carabinieri?», suggeriva talora, ricordando mie analoghe iniziative, quando mancavano notizie. Lui, che era anche abile autista, in quelle occasioni si sedeva al posto del passeggero, con la telecamera che spuntava dal finestrino, e io alla guida: giravamo per Piacenza, alla ricerca di fatti. Romanino - conclude Lalatta commosso - a quanto ne so se n'è andato in punta di piedi, o forse saltellando come nei balli che amava tanto».

Simona Segalini

## Si è dimesso il segretario della funzione pubblica «In questa Cisl non ci sto» L'addio polemico di Rosi

La rottura dopo le scelte di questi anni

(mir) Fausto Rosi lascia la Cisl. Ma non è un pre-pensionamento quello dell'ormai segretario provinciale della Funzione pubblica, incarico che ha ricoperto a partire dal 1999. Se ne va sbattendo la porta, un gesto ancor più clamoroso se si considera il carattere pacato del sindacalista. «Non mi riconosco più nella linea che da tempo segue la segreteria nazionale della Cisl». Questa la motivazione che ha accompagnato le sue dimissioni, effettive da oggi.



Fausto Rosi, ex Cisl

Un disagio che covava da tempo sotto la cenere e che è esploso con la recente vicenda che ha visto protagonista lo stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco e i suoi dipendenti. «Non posso accettare che l'organizzazione di cui faccio parte - spiega Rosi - accetti senza nemmeno discutere con i lavoratori le imposizioni di un'azienda, dietro la minaccia di un trasferimento all'estero della fabbrica. La situazione era molto difficile e complicata, magari si poteva anche arrivare a un accordo, ma non con quei modi e quei tempi». Non è stato solo questo episodio, però, a far prendere a Rosi la decisione di lasciare il sindacato a cui è iscritto da più di 33 anni: «Non mi sento rappresentato dalle posizioni che la Cisl ha avuto anche sulla recente manovra Finanziaria del governo, dai tanti contratti firmati in questi anni e sempre al ribasso, dal

Patto per l'Italia. Come avrei potuto andare ancora di fronte ai lavoratori, con che faccia? Per me - aggiunge - un'organizzazione seria deve avere un ruolo più centrale all'interno delle discussioni con il governo e le controparti rispetto a quello ricoperto dalla Cisl in questi anni. E' ovvio che ci sono sempre stati e ci saranno sempre accordi che non convincono fino in fondo, ma non ci si può nemmeno arrendere senza nemmeno dare "battaglia" su dignità e diritti di coloro che rappresentiamo. E visto che dall'interno non c'è modo di cambiare l'atteggiamento della dirigenza nazionale, in coerenza con le mie idee mi faccio da parte, non mi pare sia nulla di drammatico».

Cosa c'è nel futuro di Fausto Rosi? «Intanto torno alla Casa di riposo Breviglieri di Carpaneto, il mio posto di lavoro - risponde - anche se ho chiesto due mesi di aspettativa per motivi familiari per avere un po' di tempo per riflettere: ho fino al 31 agosto per valutare e decidere su cosa fare». Qualcuno dice già che potrebbe approdare in un altro sindacato, magari alla Cgil, di cui sembra sposare molte posizioni. «In questo momento non ci penso - chiarisce Rosi - nelle prossime settimane studierò bene le opportunità che mi si presenteranno e poi sceglierò. Per me non sarebbe assolutamente un problema tornare al mio lavoro».

## In giugno inflazione freddina

Dati Istat, +0,3% su maggio. In tensione i prodotti stagionali

Crisi economica e contrazione consumi tengono bassa l'inflazione a Piacenza.

Nel mese di giugno l'indice dei prezzi ha fatto registrare una variazione congiunturale (rispetto, cioè, a maggio) dello 0,3 per cento e una variazione tendenziale (rispetto, cioè, allo stesso mese dell'anno precedente) dello 0,8 per cento.

Si tratta di valori molto contenuti, che pongono la nostra città sotto la media nazionale, ma testimoniano ancora come le difficoltà e i timori delle famiglie spingono i commercianti a mantenere sostanzialmente invariato il costo del carrello della spesa. Non è un caso, quindi, che le variazioni congiunturali più significative (non solo dal semplice punto vista statistico) siano quelle del gas (+8,7 per cento) e dei prodotti legati alla stagionalità, come i trasporti marittimi (+17,7 per cento), i viaggi aerei intercontinentali (+9,1 per cento),



L'incontro in Comune in cui sono stati resi noti i dati dell'Istat (foto Cravedi)

l'ingresso in piscina e i campeggi (+11,6 per cento per entrambi) e i pacchetti vacanza (+6,7 per cento). La palma del rincaro più salato va però ai giochi elettronici per console: +24 per cento.

Rispetto a maggio, gli aumenti si sono registrati nei seguenti capitoli di spesa: «Abitazione, acqua, energia e combustibili» (+2,1 per cento), «Altri beni e servizi» (+0,7), «Ricreazione, spettacoli e cultura» (+0,4), «Generi ali-

mentari, bevande analcoliche» (+0,4), «Servizi ricettivi e di ristorazione» (+0,3), «Mobili, articoli e servizi per la casa» (+0,1) e «Bevande alcoliche e tabacchi» (+0,1). Modesti nella sostanza, ma molto numerosi numericamente i rincari per gli alimentari: il record è rappresentato dal +5,2 per cento del pesce fresco, ma salgono anche voci come bevande gassate, biscotti, banane, insalata, ananas e pompelmi.

Non hanno subito alcuna variazione i capitoli «Istruzione» e «Abbigliamento e calzature», sono invece calati «Trasporti» (-0,4 per cento), «Comunicazioni» (-0,2) e «Servizi sanitari e spese per la salute» (-0,1). Discesa massiccia, ed è facile comprenderne il motivo, per il prezzo degli impianti di risalita (-12 per cento).

Passando alle variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente gli aumenti più elevati si sono verificati in «Trasporti» (+3,6 per cento), «Bevande alcoliche e tabacchi» (+2,4), «Altri beni e servizi» (+1,9), «Istruzione» (+1,5), «Servizi sanitari e spese per la salute» (+1), «Mobili, articoli e servizi per la casa» (+0,7); «Abbigliamento e calzature» (+0,7) e «Servizi ricettivi e di ristorazione» (+0,6). Sono diminuiti i capitoli «Comunicazioni» (-1,4%), «Abitazione, acqua, energia e combustibili» (-0,5), «Generi alimentari, bevande analcoliche» (-0,4) e «Ricreazione, spettacoli e cultura» (-0,4).

I dati sono stati presentati dall'assessore comunale Pierangelo Carbone e dalla dirigente Raffaella Guelmi.

Michele Rancati

## Tassa rifiuti, Roma bocciata dall'Unione commercianti

Delusione e preoccupazione ha espresso "a caldo" il presidente dell'Unione Commercianti, Alfredo Parietti, alla notizia del ritorno a tassa del servizio smaltimento rifiuti.

«E' incomprensibile - afferma Parietti in una nota - che a un anno dalla sentenza n. 238/09 della Corte Costituzionale (ha stabilito che la tariffa d'igiene ambientale è un tributo e come tale deve essere applicata), non si è trovato il tempo o, meglio, credo la volontà di porre rimedio e trovare nuove soluzioni».

«Oggi, quindi, assistiamo - continua il presidente - a una rivoluzione nel sistema di pagamento del servizio di smaltimento dei rifiuti che trasformato in tassa comporta un aumento degli importi da pagare a carico delle imprese e, nello specifico, dei commercianti che non potranno scaricare l'Iva al 10%».

«Mi preme ricordare - prosegue Parietti - che nei mesi passa-

ti l'Unione Commercianti si era attivata, coordinando anche le altre associazioni di categoria, per sensibilizzare su questo problema il governo, i parlamentari piacentini e i presidenti nazionali di categoria, sottoscrivendo un

documento comune finalizzato a mantenere la tariffa d'igiene ambientale. Purtroppo a quanto pare non siamo riusciti nel nostro intento».

«Ci auguriamo - conclude il presidente - che si possa mettere un po' di ordine in questa materia e si possa passare a un sistema di pagamento del servizio di igiene

ambientale tarato sulla reale quantità di rifiuto prodotto e non su di un calcolo focalizzato sulle superfici occupate, ma soprattutto, che si possano attivare nuove tecnologie e nuovi metodi di raccolta dei rifiuti che abbassino i costi, specialmente in questo particolare momento economico che le imprese stanno attraversando».

Il presidente Parietti deplora la mancata soluzione del nodo dell'Iva

### INTERVENTO IN VISTA DELLA FIERA DI DOMENICA

## Gli Amici del Facsal e Sant'Antonino: servono più controlli della municipale

Il 4 luglio, come da tradizione, sul Pubblico Passeggio si svolgerà la Fiera di S. Antonino. Gli «Amici del Facsal» chiedono all'amministrazione comunale una maggiore attenzione nel prevenire i danni che, nelle precedenti edizioni purtroppo, sono derivati. «Chiediamo quindi - scrivono gli «Amici del Facsal» - maggiori controlli da parte della polizia municipale al fine di evitare qualsiasi azione che danneggi le aree verdi, i platani e l'

arredo urbano. Rammentiamo le foto con i camion sulle aiuole, gli sversamenti vari nel verde e sdraio, lettini, e materiale di ogni tipo appoggiato al tronco degli alberi e dappertutto».

E concludono: «Chiediamo quindi venga fatto rispettare il divieto di sosta sulle aiuole da parte di camion e furgoni. Chiediamo di dare indicazioni ben precise soprattutto a tutti coloro che usano olio di friggitura, al fine di evitare colate che rimarranno mesi sull'a-



Danneggiamenti sul Facsal

sfalto senza dimenticare le chiazze d'olio sversato nelle aiuole stesse.